

CONFCOMMERCIO: ISCRIZIONI IMPRESE GIOVANI CROLLANO, -36,3%

(ANSA) - Roma, Dec 1 - Le nuove iscrizioni di imprese calano nel secondo trimestre a causa della pandemia del 37,1% mentre quelle delle aziende guidate da persone con meno di 35 anni sono diminuite del 36,3%. E' quanto emerge da una ricerca di Confcommercio Giovani presentata oggi nel meeting digitale Ri-generazione. Nel complesso ipotizzando nei mesi di novembre e dicembre effetti analoghi a quelli registrati nei mesi di marzo-aprile si arriva a stimare una perdita di nuove imprese nel 2020 di quasi 70 mila unità (20.000 delle quali fondate da giovani). Le imprese di giovani con meno di 35 anni oggi in Italia sono quasi 530.000, l'8,7% di tutto il sistema produttivo nazionale, un numero rilevante anche se in calo di 80.000 unità rispetto a 5 anni fa.

Alla perdita di 80.000 imprese giovanili negli ultimi cinque anni - sottolineano i giovani di Confcommercio - hanno contribuito soprattutto il commercio, con 35.000 imprese di under 35 in meno, mentre il settore della ristorazione ha perso quasi 5.000 imprese. Il calo delle iscrizioni delle imprese dei giovani (-36,3% rispetto al 2019) è stato inferiore rispetto a quello dell'insieme delle imprese (-37,1%), e di quello registrato da imprese femminili (-42,3%) e straniere (-50%). Guardando al commercio, l'impatto è stato del -36,6%, ma nel turismo le nuove imprese giovanili nel trimestre sono state due terzi in meno dell'anno precedente (-62,4%) e nelle attività sportive, di intrattenimento e di divertimento la metà (51,7%). Quello della trasformazione digitale - sottolineano i Giovani di Confcommercio - è uno dei temi ai quali la pandemia ha dato ulteriore impulso, anche in merito ai comportamenti di consumo e nello specifico gli acquisti online. Per il mondo della somministrazione, si è rilevato anche l'ampliamento dell'uso dell'asporto e del food delivery. Le imprese giovanili, esposte a una maggiore mortalità nei primi anni di vita, superati i 5 anni divengono imprese con una probabilità di sopravvivenza superiore rispetto alle altre: a 8 anni dalla nascita ne troviamo ancora il 62% laddove le altre imprese sono diventate il 53%. "Diminuisce - dice il Presidente Giovani Imprenditori Confcommercio, Andrea Colzani - il contributo quantitativo dei giovani all'imprenditoria italiana: è un'enorme occasione sprecata durante la pandemia, che però purtroppo insiste su un trend di medio periodo. Non diminuisce però il contributo qualitativo dell'imprenditoria giovanile: dalle competenze digitale alla proiezione all'innovazione all'attenzione alla sostenibilità ambientale, queste caratteristiche sono strategiche, tanto più nella crisi che stiamo vivendo".

(ANSA). TL 01-DIC-20 10:50

GIOVANI CONFCOMMERCIO: -70MILA NUOVE IMPRESE NEL 2020, EFFETTO COVID

(askanews) Roma, 1 dic. - Crollano le iscrizioni d'impresa per gli effetti della pandemia, con un picco negativo nel mese di aprile 2020 che ha raggiunto il -65,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e una media del secondo trimestre pari a -37,1%. Ipotizzando nei mesi di novembre e dicembre effetti analoghi a quelli registrati nei mesi di marzo-aprile si arriva a stimare una perdita di nuove imprese nel 2020 di quasi 70 mila unità, di cui 20 mila imprese giovani. Questi i dati di una ricerca realizzata dai Giovani Imprenditori di Confcommercio in collaborazione con il **Centro Studi delle Camere di Commercio "Guglielmo Tagliacarne"**. Soprattutto nel periodo che stiamo attraversando, la natalità d'impresa appare particolarmente correlata alle aspettative che i neoimprenditori ripongono nel futuro (in analogia con quanto verificato dalle nascite in demografia), tanto da crollare nel periodo di lockdown (con valori non giustificabili dal solo rallentamento delle attività amministrative) e di evidenziare una certa ripresa alla uscita dalla fase 1, destinata a ripiombare in dati negativi nella fase finale dell'anno. Le imprese di giovani oggi in Italia con meno di 35 anni sono quasi 530 mila. Un numero importante, pari all'8,7% di tutto il sistema produttivo nazionale, anche se in calo di 80mila unità rispetto a 5 anni fa. Alla perdita di 80mila imprese giovanili hanno contribuito soprattutto il commercio, con 35mila imprese di under 35 in meno, mentre il settore della ristorazione ha perso quasi 5mila imprese di under 35. Ciò si lega solo in parte a una riduzione della popolazione giovanile, perché nel tempo è sceso il rapporto imprese giovanili/giovani. Negli ultimi 10 anni circa 250mila giovani, tra i 15 e i 34 anni, hanno peraltro deciso di lasciare l'Italia. In dieci anni, disoccupazione e calo delle nascite hanno ridotto di due punti percentuali il contributo dei giovani al Pil italiano. Anche le imprese giovanili hanno subito l'impatto della pandemia, con un calo di iscrizioni nel secondo trimestre 2020 del -36,3% rispetto al 2019, valore però leggermente migliore della media (-37,1%), e certamente migliore di quello registrato da imprese femminili (-42,3%) e straniere (-50,0%). Guardando al commercio, l'impatto è stato del -36,6%, ma nel turismo le nuove imprese giovanili nel trimestre sono state due terzi in meno dell'anno precedente (-62,4%) e nelle attività sportive, di intrattenimento e di divertimento oltre la metà (51,7%).

Quello della trasformazione digitale è uno dei temi ai quali la pandemia ha dato ulteriore impulso, anche in merito ai comportamenti di consumo e nello specifico gli acquisti online. Per il mondo della somministrazione, si è rilevato anche l'ampliamento dell'uso dell'asporto e del food delivery, verificata soprattutto nei periodi di lockdown, e diventata una scelta obbligata per molti operatori. Le imprese giovanili, esposte a una maggiore mortalità nei primi anni di vita, superati i 5 anni divengono imprese con una probabilità di sopravvivenza superiore rispetto alle altre: a 8 anni dalla nascita ne troviamo ancora il 62% laddove le altre imprese sono diventate il 53%. Andrea Colzani, Presidente Giovani Imprenditori Confcommercio dichiara: "Evidentemente diminuisce il contributo quantitativo dei giovani all'imprenditoria italiana: è un'enorme occasione sprecata durante la pandemia, che però purtroppo insiste su un trend di medio periodo. Non diminuisce però il contributo qualitativo dell'imprenditoria giovanile: dalle competenze digitale alla proiezione all'innovazione all'attenzione alla sostenibilità ambientale, queste caratteristiche sono strategiche, tanto più nella crisi che stiamo vivendo. Bisogna dare il coraggio (e le risorse) ai più giovani per tornare a fare impresa. Confcommercio cerca di fare la propria parte anche con occasioni di confronto, crescita e formazione, come Ri-generazioni."

CORONAVIRUS: CONFCOMMERCIO, -70 MILA NUOVE IMPRESE NEL 2020, CROLLANO GIOVANI

(Adnkronos) Roma, 1 dic. - Crollano le iscrizioni d'impresa per gli effetti della pandemia, con un picco negativo nel mese di aprile 2020 che ha raggiunto -65,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e una media del secondo trimestre pari a -37,1%. Ipotizzando nei mesi di novembre e dicembre effetti analoghi a quelli registrati nei mesi di marzo-aprile si arriva a stimare una perdita di nuove imprese nel 2020 di quasi 70 mila unità, di cui 20 mila imprese giovani. E' quanto emerge da una ricerca realizzata dai Giovani Imprenditori di Confcommercio in collaborazione con il **Centro Studi delle Camere di Commercio "Guglielmo Tagliacarne"** in occasione del meeting digitale "Ri-Generazione 2020".

Le imprese giovanili hanno subito l'impatto della pandemia, con un calo di iscrizioni nel secondo trimestre 2020 del -36,3% rispetto al 2019, valore però leggermente migliore della media (-37,1%), e certamente migliore di quello registrato da imprese femminili (-42,3%) e straniere (-50,0%). Guardando al commercio, l'impatto è stato del -36,6%, ma nel turismo le nuove imprese giovanili nel trimestre sono state due terzi in meno dell'anno precedente (-62,4%) e nelle attività sportive, di intrattenimento e di divertimento oltre la metà (51,7%). La trasformazione digitale è uno dei temi ai quali la pandemia ha dato ulteriore impulso, anche in merito ai comportamenti di consumo e nello specifico gli acquisti online. Per il mondo della somministrazione, si è rilevato anche l'ampliamento dell'uso dell'asporto e del food delivery, verificata soprattutto nei periodi di lockdown, e diventata una scelta obbligata per molti operatori. Le imprese giovanili, esposte a una maggiore mortalità nei primi anni di vita, superati i 5 anni divengono imprese con una probabilità di sopravvivenza superiore rispetto alle altre: a 8 anni dalla nascita ne troviamo ancora il 62% laddove le altre imprese sono diventate il 53%.

(Arm/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 01-DIC-20 11:21

IMPRESE: CONFCOMMERCIO, IN 5 ANNI -80 MILA IMPRESE GIOVANI, -35 MILA DEL COMMERCIO

(Adnkronos) Roma, 1 dic. - Le imprese di giovani oggi in Italia con meno di 35 anni sono quasi 530 mila. Un numero importante, pari all'8,7% di tutto il sistema produttivo nazionale, anche se in calo di 80 mila unità rispetto a 5 anni fa. Alla perdita di 80 mila imprese giovanili hanno contribuito soprattutto il commercio, con 35 mila imprese di under 35 in meno, mentre il settore della ristorazione ha perso quasi 5mila imprese di under 35. Lo segnala una ricerca, realizzata dai Giovani Imprenditori di Confcommercio in collaborazione con il **Centro Studi delle Camere di Commercio "Guglielmo Tagliacarne"** diffusa in occasione del meeting digitale "Ri-Generazione 2020". Il fenomeno del calo si lega solo in parte a una riduzione della popolazione giovanile, perché nel tempo è sceso il rapporto imprese giovanili/giovani. Negli ultimi 10 anni circa 250 mila giovani, tra i 15 e i 34 anni, hanno peraltro deciso di lasciare l'Italia. In dieci anni, disoccupazione e calo delle nascite hanno ridotto di due punti percentuali il contributo dei giovani al Pil italiano. "Evidentemente diminuisce il contributo quantitativo dei giovani all'imprenditoria italiana - commenta Andrea Colzani, Presidente Giovani Imprenditori Confcommercio - è un'enorme occasione sprecata durante la pandemia, che però purtroppo insiste su un trend di medio periodo. Non diminuisce però il contributo qualitativo dell'imprenditoria giovanile: dalle competenze digitale alla proiezione all'innovazione all'attenzione

alla sostenibilità ambientale, queste caratteristiche sono strategiche, tanto più nella crisi che stiamo vivendo". "Bisogna dare il coraggio (e le risorse) ai più giovani per tornare a fare impresa. - rimarca Colzani - Confcommercio cerca di fare la propria parte anche con occasioni di confronto, crescita e formazione, come Ri-generazioni".

(Arm/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 01-DIC-20 11:30

CONFCOMMERCIO, CON PANDEMIA CROLLO IMPRESE GIOVANILI: -36,3%

(LaPresse) Milano, 1 dic. - Crollano le iscrizioni d'impresa per gli effetti della pandemia, con un picco negativo nel mese di aprile 2020 che ha raggiunto -65,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e una media del secondo trimestre pari a -37,1%. Ipotizzando nei mesi di novembre e dicembre effetti analoghi a quelli registrati nei mesi di marzo-aprile si arriva a stimare una perdita di nuove imprese nel 2020 di quasi 70 mila unità, di cui 20 mila imprese giovani. Questi i dati di una ricerca realizzata dai Giovani Imprenditori di Confcommercio in collaborazione con il **Centro Studi delle Camere di Commercio "Guglielmo Tagliacarne"**. Soprattutto nel periodo che stiamo attraversando, la natalità d'impresa appare particolarmente correlata alle aspettative che i neoimprenditori ripongono nel futuro (in analogia con quanto verificato dalle nascite in demografia), tanto da crollare nel periodo di lockdown (con valori non giustificabili dal solo rallentamento delle attività amministrative) e di evidenziare una certa ripresa alla uscita dalla fase 1, destinata a ripiombare in dati negativi nella fase finale dell'anno. Le imprese di giovani oggi in Italia con meno di 35 anni sono quasi 530 mila. Un numero importante, pari all'8,7% di tutto il sistema produttivo nazionale, anche se in calo di 80mila unità rispetto a 5 anni fa. Alla perdita di 80mila imprese giovanili hanno contribuito soprattutto il commercio, con 35mila imprese di under 35 in meno, mentre il settore della ristorazione ha perso quasi 5mila imprese di under 35.

Anche le imprese giovanili hanno subito l'impatto della pandemia, con un calo di iscrizioni nel secondo trimestre 2020 del -36,3% rispetto al 2019, valore però leggermente migliore della media (-37,1%), e certamente migliore di quello registrato da imprese femminili (-42,3%) e straniere (-50,0%). Guardando al commercio, l'impatto è stato del -36,6%, ma nel turismo le nuove imprese giovanili nel trimestre sono state due terzi in meno dell'anno precedente (-62,4%) e nelle attività sportive, di intrattenimento e di divertimento oltre la metà (51,7%). Quello della trasformazione digitale è uno dei temi ai quali la pandemia ha dato ulteriore impulso, anche in merito ai comportamenti di consumo e nello specifico gli acquisti online. Per il mondo della somministrazione, si è rilevato anche l'ampliamento dell'uso dell'asporto e del food delivery, verificata soprattutto nei periodi di lockdown, e diventata una scelta obbligata per molti operatori

Le imprese giovanili, esposte a una maggiore mortalità nei primi anni di vita, superati i 5 anni divengono imprese con una probabilità di sopravvivenza superiore rispetto alle altre: a 8 anni dalla nascita ne troviamo ancora il 62% laddove le altre imprese sono diventate il 53%. Andrea Colzani, Presidente Giovani Imprenditori Confcommercio dichiara: "Evidentemente diminuisce il contributo quantitativo dei giovani all'imprenditoria italiana: è un'enorme occasione sprecata durante la pandemia, che però purtroppo insiste su un trend di medio periodo. Non diminuisce però il contributo qualitativo dell'imprenditoria giovanile: dalle competenze digitale alla proiezione all'innovazione all'attenzione alla sostenibilità ambientale, queste caratteristiche sono strategiche, tanto più nella crisi che stiamo vivendo. Bisogna dare il coraggio (e le risorse) ai più giovani per tornare a fare impresa. Confcommercio cerca di fare la propria parte anche con occasioni di confronto, crescita e formazione, come Ri-generazioni".

ECO NG01 taw 011132 DIC 20